

L'OPERA

Inaugurato ieri il tratto tra Ponale e spiaggia dello Sperone, 916 metri di pista pedonale e ciclabile ricavata lungo il sedime della vecchia Gardesana Occidentale

Fugatti: «Nel 2019 tutti i sindaci mi chiesero quest'opera, nessuno voleva che il Trentino restasse indietro». Composta contestazione dei comitati locali

Ciclovia, il primo chilometro è pronto e piace quasi a tutti

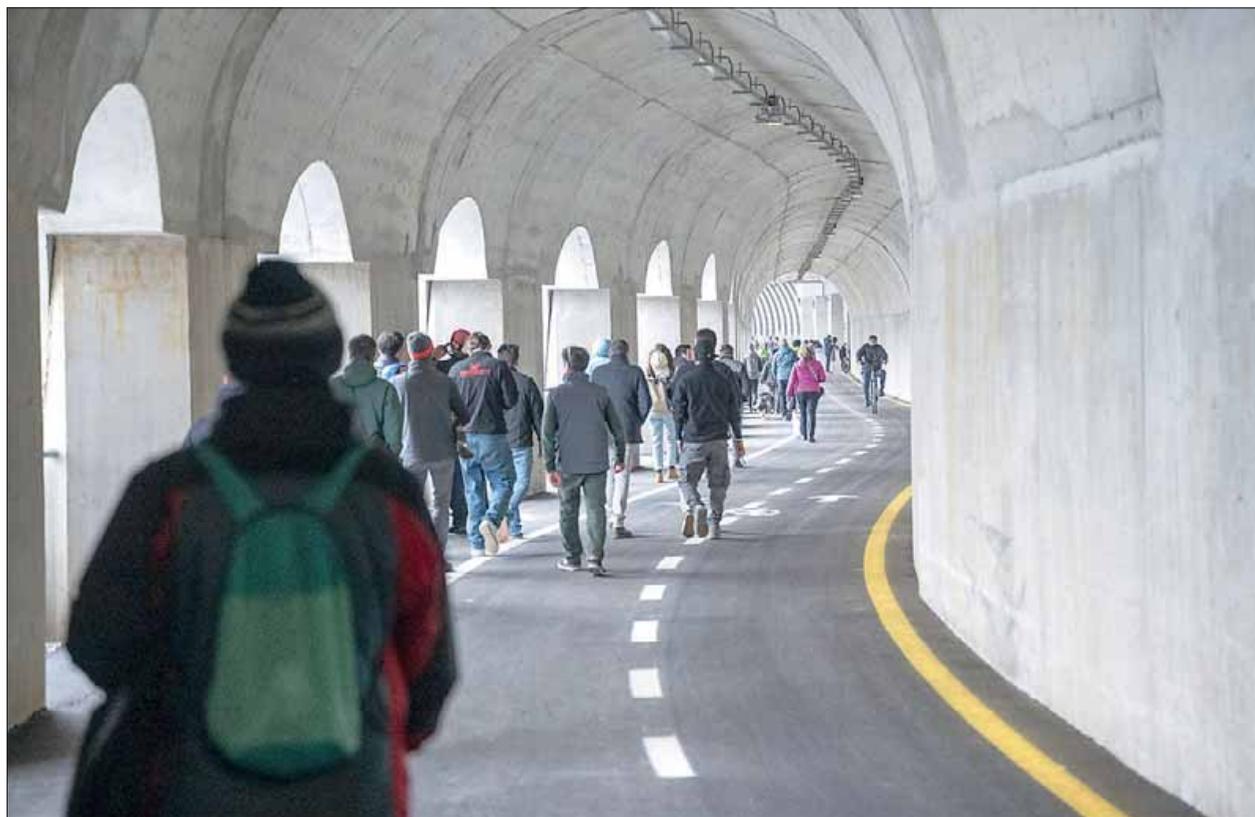
DAVIDE PIVETTI
d.pivetti@ladige.it

Fino qui tutto bene. Nel senso che la «Ciclovia del Garda» nel tratto inaugurato ieri dalla strada del Ponale allo Sperone, piace quasi a tutti. Anche alle anime più critiche che tutto sommato riescono a digerirla pensando prima di tutto che questo chilometro di pista nella scogliera è in buona parte ricavato dal sedime della vecchia Gardesana Occidentale. Un modo intelligente di far rivivere, spettacolarmente, un «relictto stradale».

Il problema - secondo alcuni - è il dopo, cioè quello che si farà di qui verso il confine con la Lombardia. E gli effetti dei lavori sulla spiaggia dello Sperone non promettono impatti leggeri.

Ieri, però, non era di questo che si doveva parlare. Ieri finalmente il Trentino - o quella parte che la vuole fortissimamente - ha inaugurato il suo primo vero pezzo di «Ciclovia del Garda», subito frequentata da centinaia di curiosi, cittadini, autorità, qualche ciclista infreddolito, e dai comitati ambientalisti presenti con una ventina di manifestanti armati di cartelloni, lenzuoli e volantini. Una contestazione ordinata, composta, che non è andata oltre qualche «buuu» durante l'intervento del governatore trentino Maurizio Fugatti.

È il presidente ha voluto mettere in chiaro subito perché era lì e perché si inaugura quel primo tratto di ciclovia: «Era il 2019 quando incontrando i sindaci altogardesani per parlare di Loppio-Busa mi sentii dire da tutti che la priorità però doveva diventare la pista ciclabile verso Limone. Perché i bresciani l'avevano già fatta e con i soldi dei fondi di confine e il Trentino non poteva restare indietro. Erano tutti d'accordo e convinti, noi iniziammo un percorso condiviso che ci ha portato a



L'orgoglio di Santi e dei progettisti, i cartelli e i «buuu» degli ambientalisti per il governatore

questa prima inaugurazione. Abbiamo dato, nei tempi e con le risorse giuste, una risposta alla richiesta del territorio. Ora chi è qui valuti cosa abbiamo fatto».

Il governatore, assieme al commissario per l'opera Francesco Misdaris, al direttore generale della Provincia Raffaele De Col, al dirigente generale del Dipartimento infrastrutture Lu-

ciano Martorano e al direttore dei lavori Paolo Furioli, ha sottolineato come tutte le imprese intervenute per la realizzazione di questa unità funzionale siano trentine e che i tempi dell'opera sono stati rispettati nonostante le difficoltà incontrate durante il cantiere. Un'opera che inorgoglisce progettisti e maestranze come ha aggiunto chi ci ha lavorato. Orgoglio evidente anche da parte della sindaca Cristina Santi, felice di tagliare il nastro di un tracciato che darà lustro alla città e al Garda trentino. Soddisfazione, per la Comunità di valle, anche dal presidente Claudio Mimiola.

La progettazione è stata curata dall'Ufficio Infrastrutture Ciclopedonali, del Servizio Opere Stradali e Ferroviarie della Provincia. Lungo questo percorso

sono presenti gallerie naturali ed artificiali esistenti intervallate da quattro tratti a mezza costa; in questi tratti, proprio per mitigare il rischio di caduta massi, sono state realizzate delle nuove gallerie artificiali paramassi, per uno sviluppo complessivo di circa 325 metri, oltre ad una serie di opere di protezione e mitigazione sulle pareti rocciose soprastanti. Il progetto prevede inoltre, per le nuove gallerie artificiali la decorazione dell'elemento voltato, che in questa fase è stato realizzato solo in una delle tre gallerie. In pratica il soffitto dei tunnel sarà affrescato.

L'intervento, del costo complessivo di 11,2 milioni di euro, vedrà anche la realizzazione del collegamento con il complesso fortificatorio della «Ta-

Qui sopra le gallerie recuperate, a lato Fugatti con Santi e le altre autorità lungo il tracciato, la volta decorata e le proteste

gliata del Ponale», che si concluderà nel prossimo autunno.

Allo Sperone, per la sicurezza di pedoni e ciclisti, è stato chiuso il collegamento alla Gardesana in attesa che venga realizzato il tratto della Ciclovia più a sud.

Qualche numero dell'opera da ieri percorribile: 916 metri di

lunghezza, larghezza minima 4,5 metri, 794 giorni di esecuzione lavori, con l'impiego di 780 tonnellate di acciaio e 5600 metri cubi di calcestruzzo assieme a 8600 metri cubi di argilla espansa granulare. Ci sono 3.500 metri di micropali e 2600 di tirantature, con 1600 metri quadrati di barriere paramassi.

